



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

21 gennaio 2020

**ARGOMENTI:**

- **Corsa di Miguel e StrAntirazzismo Uisp: lo sport come motore di pensiero e libertà**
- **Presentato a Pesaro il progetto nazionale Uisp "Capitano Uncino: in mare aperto per tutte le abilità"**
- **Politica sportiva: attesa per la nomina del nuovo presidente-ad di Sport e Salute. Cinque nomi al vaglio**
- **Deleghe al Ministero del lavoro e delle politiche sociali: Di Piazza per l'immigrazione; Puglisi per le pari opportunità (Su Vita)**
- **Integrazione: la storia di Moussa sul palco delle Sardine (Su Vita)**
- **Calcio: cori fascisti dalla curva laziale. Lotito chiede i danni**
- **Calcio giovanile: insulti razzisti interrompono partita Under 14. Minacciato l'arbitro**
- **Tennis: commenti sessisti a raccattapalle minorenni. Arbitro italiano nella bufera**
- **Mattarella a Padova incontra il volontariato**
- **Rendicontazione non profit: come superare i dati incomprensibili**
- **Ambiente: "Cura dell'ambiente e riuso. Il business è Green" (Su Buone Notizie, Corriere della Sera)**

## **Uisp dal territorio:**

- Orvieto: l'Uisp apre l'anno con due giochi tradizionali
- Grosseto: successo per la 6 ore maremmana targata Marathon Bike e Uisp
- Siena: appuntamento a febbraio con la "Terre di Siena Ultramarathon"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



## Articolo 21 *liberi di...*

# Sport e diritti: la Corsa di Miguel continua tutti i giorni, c'è luce in periferia

Articoli

20 Gennaio 2020

di: IVANO MAIORELLA



Il primo diritto è quello al proprio corpo: autodeterminazione, partecipazione, salute. Lo sport sociale e per tutti è idea di libertà e diritto alla vitalità, prima dello sport regolamentato, misurato, cronometrato di inizio Novecento. E forse la parola 'sport' comprime le molte dimensioni che assume questo fenomeno fatto di espressività, relazioni, solidarietà.

Una prova? Se vi è capitato domenica scorsa di essere a Roma, giornata ecologica senz'auto, vi sarete certamente imbattuti nel fiume in piena di gente in bici, a passeggio, sui pattini, a piedi che ha invaso le strade, dalle periferie al centro della Capitale. Una giornata magica: la pioggia del giorno prima aveva persino attenuato la cappa micidiale delle polveri tossiche. Chi ha fatto davvero tesoro di una giornata così, che non dovrebbe essere sporadica o appesa al filo dell'emergenza, sono stati i diecimila della Corsa di Miguel e della Strantrazzismo, padroni del lungotevere nei due sensi di marcia, dallo Stadio Olimpico al centro.

Una rappresentazione plastica delle molte dimensioni che assume oggi un fenomeno di rottura degli schemi che, forse impropriamente, chiamiamo 'sport' e nel resto d'Europa chiamano "Move", Movimento o "Be active", Essere Attivi. Parole che sprigionano di più e forse meglio della parola 'sport', il senso irregolare, a volte socialmente indesiderato, delle parole liberi-di-muoversi, di

giocare, di conoscere, di stringere relazioni con gli altri, della tua o della altrui squadra.

Alla Corsa di Miguel- StrAntirazzismo c'erano famiglie e persone di tutte le età, intere scuole con ragazzi e ragazze (..e vai col selfie), campioni dello sport come Rosolino insieme a campioni di tenacia civile come Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo, associazioni di promozione sportiva e sociale come l'Uisp insieme a federazioni sportive del Coni come la Fidal.

Ci sono stati atleti di alto livello che ce l'hanno messa tutta, perché è importante vincere se ti impegni per gareggiare, come il romano Luca Parisi che nel percorso della competitiva di 10 km. ha vinto in solitaria (30:03) tra i maschi e Sara Brogiato del Cs Aeronautica in 33:33, tra le donne.

Bravi!

In migliaia hanno sfidato i dieci chilometri col cronometro al polso, col solo gusto di battere se stessi: sport di prestazione relativa, c'è gusto anche a migliorare le proprie performance, eccome! Altrettante migliaia di persone, soprattutto ragazzi e ragazze delle scuole e dei Licei romani, si sono dati appuntamento al ponte della Musica (c'è nome più bello ed evocativo?) per la StrAntirazzismo, dedicata a Mauro Valeri recentemente scomparso: le loro facce sono tanti piccoli grandi oblò sul mondo infinito dello sport per tutti. Le loro storie e la voglia di stare insieme, di partire insieme per tre chilometri, sino allo stadio Olimpico, che potrebbero essere 11.000 chilometri, quelli che dividono Roma da Buenos Aires. E già, perché la Corsa di Miguel ti interroga: chi era Miguel? Che significa essere un desaparecido? Che cosa succedeva in Argentina negli anni '70 con una dittatura militare che sterminava gli oppositori.

E' qui che la parola sport si carica sulle spalle altri significati: insegnare i diritti, la storia, l'educazione civica. Questo anello che unisce scuola e mondo dell'educazione fisica e motoria è un chiodo fisso di Valerio Piccioni, giornalista della Gazzetta dello sport, che ventuno anni fa ha ideato e lanciato la Corsa di Miguel, insieme ad un gruppo di altri giornalisti e non, volontari della prima ora, come Giorgio Logiudice e Gianni Bondini. Sportivi e giornalisti, prima ancora di giornalisti sportivi, categoria che non sempre calza a pennello a chi cerca di raccontare il nostro Paese attraverso lo sport, dentro e fuori gli stadi, nelle periferie e negli angoli bui delle curve, quelli che non vengono inquadrati dalle regie chiuse delle pay tv e che non vedremo mai.

Questa è una delle più importanti funzioni sociali dello sport oggi, troppo a lungo trascurata: tante dimensioni, una lente d'ingrandimento da scorrere alla linea di partenza di una manifestazione come questa e di centinaia di altre che vengono organizzate dalle società sportive del territorio che si riconoscono nei valori sociali e civili dell'Uisp ma anche di altre autentiche associazioni di promozione sociale e sportiva. Di quelle che non si nascondono dietro la retorica dell'orgoglio nazionalistico, del provincialismo del campanile e delle competizioni sportive fini a se stesse, ma si misurano con le periferie e le fratture sociali, le scoprono, le illuminano.

Questa lente d'ingrandimento su un fenomeno complesso e articolato come quello sportivo, così sfaccettato, chiama al loro ruolo i giornalisti e le associazioni per la libertà di stampa, insieme agli enti di categoria che sanno che pluralismo e partecipazione spiegano l'incontro tra sport e diritti, tra la libertà di espressione (anche corporea, di spostamento, di camminamenti, di migrazioni...) e articolo 21 della Costituzione.

Domenica 19 gennaio alla Corsa di Miguel-StrAntirazzismo, insieme alla società sportiva Club Atletico Centrale, all'Uisp e alla Fidal, c'erano No Bavaglio, Associazione Articolo 21, Fnsi, Usigrai, l'Ordine dei giornalisti del Lazio (con la presidente Paola Spadari), Cucchi Onlus, Giulia Giornaliste, Aic-Assocalciatori, Responsabilità sociale Rai, Rete europea Fare contro il razzismo, Amnesty International, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, la Nazionale dei Poeti.

Ma è stata anche la Miguel delle joelette, con Mario Atzori, torinese, malato di SLA e volontario di Aisla e altre quattordici persone spinte sul percorso da 150 podisti e sostenute dal pubblico fino all'arrivo nello Stadio Olimpico. "Il giorno dopo la Corsa di Miguel rimane molto nel cuore, nella mente e negli occhi – ha scritto Mario su Facebook – I colori del cielo di Roma incorniciati dalle chiome verdi dei pini marittimi, gli sguardi dei podisti e gli incoraggiamenti del pubblico, la curiosità di scoprire nuovi volti e nuove amicizie, la musica delle parole del tifo gridate o sussurate nella massa dei corpi che correvano e ti affiancavano, gli odori della fatica cancellati dalla brezza,

gli occhi a cercare lo sguardo della donna amata, che ti segue nonostante la notte in bianco. Io ho tutto questo dentro di me, anche lo splendido gruppo di colleghi ed amici che mi ha seguito, letteralmente sostenuto e spinto oltre il traguardo dell'Olimpico. A loro e a tutti i partecipanti e organizzatori della Corsa di Miguel devo uno dei momenti più belli della mia vita. Grazie e un abbraccio Daje!". Grazie a te Mario. Perché sportpertutti è per tutti, non è segregazione.

## Roma – 21<sup>a</sup> Corsa di Miguel, vincono Parisi e Brogiato



Vince ParisiFoto Organizzatori

19 Gennaio - Oltre diecimila partecipanti complessivi a Roma alla ventunesima edizione della Corsa di Miguel, la 10 chilometri dedicata al podista e poeta argentino Miguel Benancio Sanchez, icona della tragedia vissuta dai desaparecidos.

Ad organizzare il Club Atletico Centrale in collaborazione con UISP e FIDAL, con 5263 atleti competitivi giunti regolarmente al traguardo dello Stadio Olimpico; i rimanenti hanno partecipato alla non competitiva, la Strantirazzismo, nella domenica ecologica con blocco completo degli automezzi.

Tra gli uomini si è imposto il 29enne maratoneta romano Luca Parisi (Acsi Campidoglio Palatino) in 30:03 seguito da Francesco Bona (Aeronautica), secondo in 30:23, e da Tommaso Crivellaro (Atletica Roata Chiusani), terzo in 30:33.

Tra le donne successo per la torinese Sara Brogiato (Aeronautica) in 33:33 che ha preceduto la rientrante – dopo l'operazione e conseguente riabilitazione - Veronica Inglese (Esercito), seconda in 33:42, e Laila Soufyane (Esercito), terza in 34:15.

In gara anche l'ex nuotatore biolimpico Massimiliano Rosolino, al traguardo in 42:44 (primato personale), e Giorgio Calcaterra, 13° in 32:07.

Le dichiarazioni dei protagonisti:

Luca Parisi, il vincitore (2h18:02 in maratona a Valencia a dicembre): "E' stata una gara corsa sul ritmo, volevo fare un test di rientro dopo Valencia, e devo dire che è andato molto bene. Il primo tratto della gara è risultato abbastanza difficoltoso, poi verso il sesto chilometro ho aumentato il ritmo, staccando Bona che mi seguiva. Per i valori che trasmette questa gara, sono onorato di averla vinta, la corro da sempre".

Sara Brogiato, prima donna: "Sono molto felice per il successo, tengo molto a questa gara, ed erano due anni che per motivi diversi non riuscivo ad esserci. Averla vinta mi dà grande soddisfazione. Ora punto agli Assoluti di mezza maratona il 16 febbraio a Roma".

La barlettana Veronica Inglese, al gran rientro: "Sono molto sorpresa di come sono riuscita a terminare questa gara, ho ripreso a correre da appena sei settimane. Ma questa volta, contrariamente al passato, non ho voluto attendere, avevo bisogno di tornare a gareggiare. Il mio unico obiettivo è stare bene, e riuscire a lavorare con regolarità".

## Conferenza stampa CAPITAN UNCINO: IN MARE APERTO PER TUTTE LE ABILITA'

Pesaro, PU - Italia



UISP Comitato Pesaro Urbino  
20 gen 2020, 15:22

EVENTI



Nella Sala dei Gruppi Consiglieri del Comune di Pesaro sono intervenuti il Presidente Simone Ricciatti, la Responsabile Relazioni Esterne e Fundraising Mariassunta Abbagnara, la Presidente Anffas Pesaro Onlus Valentina Lugli, l'Assessore al Benessere e all'Accoglienza Mila Della Dora, l'Assessore alla Solidarietà Sera Mengucci, il Docente del Liceo "T. Mamiani" Enzo Vagnini, l'Istruttore di Navigazione a Vela Giovanni De Martis e il Timoniere dell'imbarcazione Lupo d'Abruzzo Roberto Consani.

L'idea progettuale prevede l'integrazione di ragazze/i con e senza disabilità nell'ambito di laboratori sperimentali di co-progettazione per la costruzione e l'utilizzo di barche a vela, progettate per poter essere utilizzate da persone con o senza disabilità. Le difficoltà e gli ostacoli propri della vita in barca sono, infatti, comuni a tutti i membri dell'equipaggio misto, e diventano occasioni di dialogo e comunicazione, di reciproca comprensione e di confronto, favorendo il consolidamento del senso di condivisione. Lo sport è un valido e potente strumento di integrazione e inclusione, e la vela in particolare, viene qui intesa come esperienze senza barriere condivisibile da persone disabili e non, in grado di accogliere la diversità, di valorizzarla, e di trasformarla in occasione di crescita.

Lo scenario progettuale prende spunto da una metafora, i pirati e le regole della filibusta (XVI-XVII secolo). Sulle navi della filibusta vigeva un accordo etico che impediva ai membri dell'equipaggio di lottare fra di loro e imponeva una mutua collaborazione. Le responsabilità erano condivise (democrazia partecipata), donne ed uomini godevano di uguali diritti (pari opportunità), tutte le etnie e le classi sociali erano rappresentate (multiculturalità) e i pirati con varie disabilità (tipicamente rappresentati con gambe di legno, bende agli occhi e uncini), avevano ruoli e collocazioni utili a bordo (diverse abilità).

Su questa falsariga, il progetto ha previsto che i/le ragazze/i disabili e non che animano i laboratori sperimentali per la costruzione delle barche a vela rappresentano l'equipaggio, l'utilizzo delle barche realizzate la navigazione. Il varo, che avverrà in un grande evento nazionale a fine progetto, rappresenta l'approdo della navigazione di ogni equipaggio.



Presentato il progetto UISP-Fondazione Vodafone Italia "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità".

20/01/2020 - Prosegue e si rafforza l'impegno sociale della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) di Pesaro Urbino, oggi coinvolta in prima persona nella presentazione del progetto UISP-Fondazione Vodafone Italia "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità".

Nella Sala dei Gruppi Consiliari del Comune di Pesaro sono intervenuti il Presidente Simone Ricciatti, la Responsabile Relazioni Esterne e Fundraising Mariassunta Abbagnara, la Presidente Anffas Pesaro Onlus Raffaella Lugli, l'Assessore al Benessere e all'Accoglienza Mila Della Dora, l'Assessore alla Solidarietà Sara Mengucci, il Docente del Liceo "T. Mamiani" Enzo Vagnini, l'Istruttore di Navigazione a Vela Giovanni De Martis e il Timoniere dell'imbarcazione Lupo d'Abruzzo Roberto Consani.

L'idea, per l'occasione calata nel contesto locale, prevede la sinergia di Anffas Pesaro Onlus e del Liceo "T. Mamiani", realtà coinvolte per un totale di 30 tra ragazze e ragazzi nella realizzazione di una barca a vela in legno, da varare a Pesaro nel mese di giugno. Gli studenti liceali riceveranno in un primo momento una puntuale formazione specifica (fillbusta) da formatori UISP. Solo poi le due componenti si uniranno per dare vita a un unico gruppo di lavoro, nel segno delle molteplici abilità.

"La Fondazione Vodafone Italia ha scelto il nostro territorio – afferma la Responsabile Relazioni Esterne e Fundraising UISP Mariassunta Abbagnara – Attraverso OSO finanzia progetti sullo sport e sulla disabilità. A livello nazionale siamo sei comitati coinvolti. Il progetto prende spunto dalla metafora della filibusta, intesa come mutua collaborazione. L'iniziativa si articola in tre fasi: una teorica, fatta di laboratori e incontri su filibusta e navigazione a vela, in collaborazione con l'Istruttore di Navigazione a Vela Giovanni De Martis; una pratica, in cui i ragazzi si incontreranno per realizzare la barca sotto la guida del Maestro d'Ascia Maurizio Crescentini e del Timoniere dell'imbarcazione Lupo d'Abruzzo Roberto Consani; infine a giugno il varo locale a Pesaro, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, seguito da quello nazionale a Civitavecchia".

A dir poco propositive le parole della Presidente Anffas Pesaro Onlus Raffaella Lugli: "Abbiamo accettato con entusiasmo la richiesta di partecipazione. Già da dieci anni la nostra associazione collabora col Circolo Velico Ardizio. Per noi è un'ulteriore iniziativa per approfondire questo aspetto, dalla parte ludica alla costruzione della vela".

Sul fronte istituzionale, soddisfazione nelle dichiarazioni dell'Assessore al Benessere e all'Accoglienza Mila Della Dora: "Questa è la testimonianza che le istituzioni hanno inciso. Per noi è un'iniziativa interessante che coinvolge sempre più noi e i cittadini". Di segno simile le parole dell'Assessore alla Solidarietà Sara Mengucci: "Un progetto interessante e innovativo, che coniuga l'aspetto pratico al tema dell'integrazione. E' un progetto interessante e per questo positivo".

Così il Docente del Liceo "T. Mamiani" Enzo Vagnini ne chiarisce i presupposti formativi: "Fare quest'esperienza dà modo di abbinare l'attività motoria all'integrazione sociale, andando a stimolare le capacità espressive. Il nostro liceo in questo senso presta attenzione".

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

## Politica e sport

# Presidenza Sport e Salute Volata a 5

**V**olata finale per la nomina del nuovo presidente-ad di Sport e Salute. Ieri, al termine di una giornata di confronto fra il ministro dello sport Vincenzo Spadafora e i parlamentari del Movimento 5 Stelle, è stata definita una cinquina di nomi fra i quali il Ministro sceglierà, dopo ulteriori approfondimenti, il manager incaricato di raccogliere l'eredità di Rocco Sabelli, dimessosi poco prima di Natale. Con Vito Cozzoli, ora al Ministero per lo sviluppo economico e considerato il favorito, c'è anche l'attuale reggente di Sport e Salute, il primario Francesco Lanzi. Il possibile terzo incomodo è Fabio Pigozzi, presidente mondiale dei medici sportivi. Più staccati Igor Lanzoni, che viene dalle arti marziali, esperto di organizzazione di eventi sportivi, e Francesco Soro, uno dei dirigenti apicali di Sport e Salute, la cui scelta è però improbabile visto che rappresenterebbe una totale rottura con Giovanni Malagò. Una decisione dovrebbe arrivare alla fine della settimana come da programma annunciato dallo stesso Spadafora.

**Valerio Piccioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Finalmente, arrivano le deleghe al Ministero del lavoro e delle politiche sociali**

di Redazione 17 gennaio 2020

La ministra Nunzia Catalfo spacchetta le tradizionali divisioni, tiene per sé ogni partita afferente al Sud, in particolare il Reddito di Cittadinanza. A Steni Di Piazza immigrazione e impresa sociale, a Francesca Puglisi le pari opportunità, vigilanza enti privati previdenziali, patronati e istituti di assistenza sociale e coordinamento attività organismi previsti dalla Riforma del Terzo settore.

A quattro mesi dall'insediamento del nuovo Governo arrivano finalmente i decreti (datati 15/1) che attribuiscono le deleghe ai due sottosegretari del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, Steni Di Piazza e Francesca Puglisi.

A Steni Di Piazza vanno le controversie individuali e collettive di lavoro relative al Mezzogiorno, la promozione dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego relativamente alle politiche sugli ammortizzatori sociali, la lotta alla povertà al netto del reddito di cittadinanza, la direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, relativamente al Terzo settore la delega alla promozione dell'impresa sociale.

A Francesca Puglisi, la promozione delle pari opportunità nell'ambito della direzione generale del lavoro, la vigilanza sugli enti privati di previdenza obbligatoria e sui patronati e istituti di assistenza sociale, riguardo al Terzo settore, la diffusione di informazione relativa al settore e il coordinamento delle attività degli organi previsti dalla legislazione vigente.



## **Cosa ha detto Moussa dal palco delle sardine a Bologna**

di Redazione 18 gennaio 2020

Sul palco dell'appuntamento indetto dalle Sardine a conclusione della campagna elettorale in Emilia Romagna, è salito un ragazzo immigrato che ha potuto fare il percorso di integrazione grazie all'accoglienza in una famiglia. Ecco il testo e il video della sua attesa performance da non perdere

In occasione del raduno indetto dal movimento delle Sardine domenica 19 in piazza VIII Agosto a Bologna, sul palco è salito Moussa Molla Salih, un immigrato ventenne che ha fatto il percorso di integrazione grazie all'Associazione famiglie accoglienti. Moussa alle 16,30 ha fatto una performance recitando questo testo scritto da Fabrizio Tonello, docente universitario e giornalista, nella cui famiglia Moussa ha vissuto in questi anni.

Sono qui. Mi vedete.

Sto bene. Mi vedete.

Sono qui perché gli uomini camminano, le parole corrono

Gli uomini sono lenti, le parole sono veloci.

Gli uomini si stancano, le parole volano

Gli uomini vengono fermati. Da altri uomini, dai muri, dai fili spinati

Le parole no.

Non esistono muri contro le parole.

Non esistono deserti, non esistono montagne, non esistono mari

Le parole ci raggiungono ovunque, anche quando ce le nascondono.

Anche quando non le capiamo.

Io non sapevo esistessero, queste parole, laggiù in Benin.

Sono le parole che sono venute a cercare me, non io che sono andato da loro.

Sono venute e mi hanno parlato dell'Italia

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Queste parole sono venute e mi hanno chiamato. "Siamo un pezzo della Costituzione" mi hanno detto.

E io ho chiesto: "Cos'è una costituzione?"

E loro hanno risposto: "Sono parole che rendono gli uomini uguali"

Uguali.

Cristiani e musulmani

Donne e uomini.

Giovani e vecchi.

Neri e bianchi.

Poveri e ricchi.

Uguali.

MI piaceva.

Ho preso le mie scarpe da ginnastica, ho salutato i miei genitori e ho preso il biglietto per il Mali

Poi sono successe molte cose. Il caldo, il freddo, la malattia, il gommone.

Non avevo paura. Neppure quando eravamo soli in mezzo al mare ho avuto paura

Perché le parole mi aiutavano, mi davano speranza, erano una promessa.

E ora sono qui. Sono qui perché un gruppo di italiani, 50 anni prima che io nascessi, ha scritto un gruppo di parole.

Si chiama Costituzione italiana.

La vostra Costituzione, che adesso è anche la nostra.

**Un'iniziativa senza precedenti**

# Saluti fascisti: Lotito chiede 50.000 €

## di danni ai tifosi

**Una ventina quelli individuati dai filmati col Rennes. Con lettere individuali sospesi gli abbonamenti e richiesti i risarcimenti**

di **Nicola Berardino** - ROMA

**L**a Lazio si muove nella lotta al razzismo. La società del presidente Claudio Lotito ha inviato una richiesta di risarcimento danni ai tifosi biancocelesti (circa venti) che fecero saluti fascisti

nella gara di Europa League col Rennes del 3 ottobre scorso, dopo averli individuati con le telecamere dell'Olimpico. «Dai filmati eseguiti dagli organi Uefa e dalle indagini della polizia conseguenti - così è scritto nella lettera, firmata dal

presidente biancoceleste - è emerso che Lei si è reso responsabile dei comportamenti sanzionati che hanno arrecato un danno quantificabile in 50 mila euro. Pertanto la invitiamo a prendere contatto con la società per concordare una modalità di risarcimento».

### Somma e iter

I 50.000 euro che fissano i danni subiti comprendono la multa di 20.000 euro, il mancato incasso nella successiva

gara interna col Celtic per la chiusura della Curva Nord (un turno) e i danni di immagine derivati. La lettera della Lazio è una diffida ai tifosi a presentarsi per risarcire i danni attraverso una transazione. In caso di mancata risposta, la società si farà valere con l'azione civile. La cifra da corrispondere da parte del singolo tifoso verrà stabilita da un arbitro: se non venisse ritenuta congrua, ciascuna delle parti potrebbe agire in sede civile. «La Lazio si è



**Curva Nord** Uno scorcio della curva laziale all'Olimpico. L'ESPRESSO

mossa con un'iniziativa nuova - ha dichiarato Gian Michele Gentile, avvocato di Lotito -, che però risponde alle esigenze di tutte quelle società che hanno questo tipo di problemi. È il momento di muoversi e la Lazio ha deciso di farlo». Intanto, il club biancoceleste, seguendo quanto previsto nel codice etico, ha sospeso per tre gare l'abbonamento dei tifosi coinvolti nei saluti fascisti di Lazio-Rennes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Follia dei saluti nazisti Lotito fa pagare gli ultrà

Conto da 50 mila euro  
a dieci tifosi. E oggi  
al San Paolo finisce  
lo sciopero della curva

di Marco Azzì e Giulio Cardone

Tolleranza zero con gli ultrà. Napoli e Lazio si sfidano stasera al San Paolo nei quarti di Coppa Italia, ma le due società sono alleate fuori dal campo nello scontro frontale con le sigle più estreme delle curve. Clamorosa e inedita l'iniziativa presa da Claudio Lotito che ha chiesto il risarcimento dei danni a dieci tifosi, accusandoli di aver lesi con i loro comportamenti l'immagine del club. Nel mirino ci sono i responsabili dei saluti fascisti nel corso della partita di Europa League contro il Rennes, del 9 ottobre scorso. «Chi ha sbagliato, dovrà pagare», aveva annunciato all'epoca il presidente, che dopo le sanzioni subito dall'Uefa non ha esitato ad andare fino in fondo. Aurelio De Laurentiis ha invece giocato di anticipo, appoggiando la decisione della Questura di imporre con grande fermezza il rispetto delle regole anche nei settori popolari, a costo di svuotarli per quasi tre mesi. Lo sciopero dei gruppi organizzati a Fuorigrotta finirà oggi, senza alcuna concessione a chi aveva scelto l'estilio.

Niente sconti, insomma. In casa Lazio si tratta di un nuovo capitolo della guerra in atto da anni tra Lotito e la parte (sempre più ridotta, va detto) della tifoseria che rovina l'immagine del club con atti discriminatori e i «saluti considerati nazisti», come si legge nella lettera inviata agli ultrà identificati da firmati di

organismi Uefa e indagini di polizia tra gli autori di quei comportamenti e nei confronti dei quali è stato aperto un procedimento penale presso la Procura di Roma.

Il presidente ha chiesto il risarcimento dei danni quantificati «in almeno 50 mila euro totali», per il deplorevole comportamento nel finale della partita con il Rennes di «alcune dozzine di tifosi in curva Nord». L'Uefa, che apprezzerà l'iniziativa del club, dispose la chiusura di quattro settori per la successiva gara contro il Cluj, più una multa per la società di 20 mila euro e la squalifica (sospesa) di tutto l'Olimpico per un'altra sfida d'Europa League. «Del danno subito – si legge nella lettera – sono responsabili in solido i tifosi identificati, pertanto la invitiamo a prendere contatto per con-

cordare una modalità di risarcimento, avvertendo che, in caso di difetto, si procederà alla tutela giudiziaria per i diritti lesi».

È prevista inoltre un'ulteriore sanzione nei confronti dei colpevoli: il divieto di accesso allo stadio per le prossime tre gare di campionato, come previsto dal codice etico. Ma la Lazio spera di debellare il fenomeno colpendo gli ultrà nel portafoglio. L'iniziativa ha raccolto gli elogi di chi si batte da sempre contro l'assurda identificazione «laziiale uguale fascista». I gruppi delle curve invece non se l'aspettavano, in un momento così positivo per la squadra e proprio nella settimana del derby. Identifica la strategia di De Laurentiis che aveva messo alla porta gli ultrà nonostante la crisi del Napoli.

di PROSPERITÀ



MARTELLI 21 GENNAIO 2020

# Partita sospesa per insulti razzisti I tifosi minacciano di morte l'arbitro

## IL CASO

PAOLO ACCOSSATO  
FRANCESCA LAI

**U**no scontro di gioco, dei più classici: un attaccante contro il portiere avversario. Gambe che si incrociano, muscoli che si tendono a sfiorare l'erba. C'è chi esulta e chi impreca. Succede sempre così. Ma a nessuno dovrebbe importare il colore della pelle dei giocatori. Eppure sul campo di via Occimiano, dove domenica scorsa si sono confrontati i ragazzi Under 14 del Barcanova e del Pianezza, insulti a sfondo razziale avrebbero snaturato il senso di quella partita e avvelenato la bellezza del gioco. Oggetto degli insulti, partiti dal campo e dagli spalti, l'attaccante del Barca B.S, di colore. La situazione è degenerata a tal punto che l'arbitro Federico Mattioli ha deciso di sospendere l'incontro. E per questo il direttore di gara è stato persino minacciato di morte.

Teatro di questa vicenda il campo del Barcanova, duran-

te un incontro giovanile, settore rimasto finora immune da derive di intolleranza. I fatti, sui quali si dovrà fare chiarezza, partono da un contrasto di gioco: la punta del Barca è caduto per uno scontro con il portiere. Per l'arbitro Federico

Mattioli nulla di sanzionabile. Ma il giocatore del Barcanova si è diretto verso il direttore di gara per lamentarsi ed è stato espulso. Secondo le ricostruzioni, durante le proteste sarebbero sollevati insulti per il colore della sua pelle da parte

dei giocatori del Pianezza e anche da alcuni tifosi dagli spalti. Di tipo: «Hai esagerato a cadere», «Hai fatto solo scena». Tra le urla e strepiti, qualcuno avrebbe aggiunto: «Alzati negro». L'arbitro, riscontrando la matrice razziale di quegli in-

to. Questione spinosa che solo le parole del referto di gioco potranno dirimere anche se il giudice sportivo potrebbe trovarsi di fronte ad una situazione nuova, quella di un match sospeso non per rissa tra giocatori o aggressione all'arbitro ma per frasi a sfondo razziale.

#### **I dirigenti**

Il presidente del Pianezza Gianni Corrarati espone la sua versione dei fatti. «Prima di tutto - dice - sono tristissimo per la vicenda: sono da cinquant'anni in questo mondo e il Pianezza si adopera con genitori e addetti ai lavori per reprimere ogni azione violenta o discriminatoria. Ho parlato con i dirigenti presenti e con il mister che mi hanno assicurato che non ci sono stati cori o insulti contro il ragazzo di colore e che lo stesso arbitro uscendo avrebbe detto che le frasi razziste sarebbero state riferite da altre persone presenti e dunque non sentite direttamente. Anzi, dalla tribuna si sono stupiti dei tre fischi finali. Attendiamo cosa deciderà il giudice, per ora resta l'amarrezza». Il patron del Barcanova Massimo Capricci commenta: «Se l'arbitro ha sospeso la partita per questi motivi ha fatto bene: ora aspettiamo il referto. Purtroppo questi episodi accadono nonostante gli sforzi di arginarli da parte delle società. Conosco bene il Pianezza ed ha i nostri stessi valori. Purtroppo certi episodi, sebbene isolati, possono avvenire in qualsiasi momento. Ed è giusto condannarli». —

**Purtroppo questi episodi accadono, nonostante gli sforzi delle società di arginarli**

sult, ha deciso di sospendere il match per il clima creatosi e per il tenore delle frasi. Ma non è tutto. Il direttore di gara è stato scortato all'uscita dall'impianto dai dirigenti di entrambe le squadre. In molti lo hanno insultato e minaccia-

*Commenti sessisti durante la partita*

## “Sei sexy” alla raccattapalle minorenni Cacciato dal tennis l’arbitro italiano

di **Laura Montanari**

**FIRENZE** – Lui dice che non è ancora finita, ma intanto l’Atp (l’Associazione tennisti professionisti) ha deciso di sospenderlo a tempo indeterminato per quei commenti sessisti nei confronti di una raccattapalle minorenni. Non arbitrerà più le gare del tennis che conta. Gianluca Moscarella, 46 anni, milanese, era, fino allo scorso settembre, uno stimato giudice di sedia, uno dei pochi a poter vantare un *golden badge*, il massimo riconoscimento per la categoria. Poi un microfono aperto a bordo campo a Firenze, per una diretta streaming, in un torneo Challenger, ha svelato un’altra storia. «Sei sexy», «fantastica...» ha detto Moscarella a una raccattapalle di diciassette anni, studentessa in un liceo fiorentino.

Il video con queste e altre frasi incriminate è stato postato su YouTube da un ingegnere chimico, appassionato di tennis e blogger. In poche ore è diventato virale: una denuncia pubblica. Mentre scorrevano le immagini del



▲ Dal “golden badge” allo stop Gianluca Moscarella, 46 anni, è uno dei più quotati giudici di sedia

**Gianluca Moscarella  
ascoltato grazie  
a un microfono aperto  
a bordo campo.  
Escluso dall’Atp a  
tempo indeterminato**

match tra Pedro Sousa ed Enrico Della Valle arbitrato proprio da Gianluca Moscarella si sente lui dire alla ragazzina: «Va bene? Tutto a posto? Hai caldo? Fisicamente o emotivamente?».

L’Atp ha aperto da subito un’inchiesta sospendendolo in via provvisoria e poi proseguendo gli accertamenti fino ad arrivare alla decisione definitiva: «non verrà più assegnato ad alcun evento Atp Tour o Challenger». Ieri il diretto interessato ha fatto sapere tramite i suoi legali che il procedimento non è ancora concluso e che lui non era nemmeno stato avvertito della sospensione.

Durante quella stessa partita Moscarella avrebbe anche approfittato di un *toilet break* chiesto dal tennista italiano Della Valle per avvicinarsi al portoghese Sousa incitandolo a vincere il più in fretta possibile perché, la motivazione, «fa caldissimo oggi, allora gioca concentrato per favore. Sono vecchio e sto in campo due ore. Sono partite da vincere 6-1 6-1». Non esattamente le parole che ci si aspettano da uno che fa l’arbitro.

17 gennaio 2020 ore: 16:03  
NON PROFIT

## Mattarella incontra il volontariato: al via “Padova capitale”

Il 7 febbraio inizia l'avventura con la cerimonia inaugurale, che vedrà l'intervento del presidente di CSVnet Stefano Tabò; seguirà un ricco calendario di appuntamenti che animerà la città fino a sabato 8



Per Padova è iniziata la grande avventura come **Capitale europea del volontariato**. È la prima città in Italia ad ottenere questo riconoscimento, dopo un lungo percorso **iniziato nel 2018** grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e del **Csv locale**.

In questi 12 mesi Padova si trasformerà – come sottolineano gli organizzatori – in una città - laboratorio di respiro nazionale, capace di attrarre idee e avviare progetti che rendano il terzo settore protagonista.

L'evento di apertura che convoca il mondo del volontariato e della solidarietà è fissato per venerdì 7 febbraio, dalle 9 alle 13 a Padova Fiere, **alla presenza del presidente della Repubblica Sergio**

### Mattarella.

Come si legge nel **programma**, che vedrà anche l'intervento del presidente di CSVnet **Stefano Tabò**, durante la cerimonia di apertura si ripercorrerà la storia dell'impegno civile in Italia in un crescendo di storie, immagini e musica, ricordando testimoni significativi come il "padre" della Caritas don Giovanni Nervo, figure storiche del volontariato come Luciano Tavazza e Maria Eletta Martini e il padovano Tom Benetollo, ex presidente nazionale dell'Arci scomparso nel 2004.

Spazio anche a storie di volontariato attuali e ad altre voci di protagonisti autorevoli come l'ex magistrato **Gherardo Colombo**, il direttore dell'agenzia nazionale per i giovani **Domenico De Malo** la portavoce del Forum **Claudia Flaschi**, **Enrico Giovannini** portavoce di Asvis. L'evento, condotto dall'attrice **Lella Costa** e dal fondatore di Vita non profit **Riccardo Bonacina**, sarà arricchito anche da diversi interventi artistici, come quello dell'attrice di teatro civile **Tiziana Di Masi**.

Alla cerimonia di apertura seguirà un ricco programma di appuntamenti costruiti in collaborazione con le realtà nazionali e locali, che animeranno la città fino a sabato 8 febbraio. Tra questi il seminario della rivista **Animazione sociale** **"Rigenerare la solidarietà nei territori"** in programma dal pomeriggio del 7 fino all'8 febbraio.

Sempre nel pomeriggio del venerdì prenderanno avvio i **tavoli di lavoro** sulle sette aree tematiche individuate durante il percorso partecipativo di Padova capitale. La giornata si concluderà alle 17 con il convegno "il dolore e la bellezza" che vedrà la partecipazione del teologo **Vito Mancuso** e il concerto dell'orchestra di Padova e del Veneto, in programma alle 21 nella sala dei Giganti (piazza Capitaniato).

Sarà invece **Avvis nazionale** ad aprire gli appuntamenti in programma sabato 8 con il convegno "Senza confini. Il dono tra etica, inclusione e accoglienza". Tra le iniziative previste nel corso della giornata anche il convegno "Dono, fraternità e bellezza" curato dalla **Fondazione Zancan** e "Autonomia e prospettive per il Terzo Settore e la società veneta" organizzato dal **Forum terzo settore** e con la partecipazione di **Francesco Bocella**, ministro per gli Affari regionali e le autonomie. Il programma artistico vedrà la partecipazione di Antonella Ruggero e Maurizio Camardi protagonisti del "Concerto per la pace", in programma alle 21 presso la Basilica del Santo. Concerto e proseguirà anche domenica 9 con lo spettacolo teatrale "Acapulco" di e con Mele Ferrarini e Mila Vanzini, in programma al Barco Teatro. (Clara Capponi)

# La (troppa) burocrazia del non profit RENDICONTAZIONE, TRE CONSIGLI

di GIULIA FRANGIONE\*

**D**avvero strano il destino del non profit: per mostrarsi più trasparente rischia di essere meno efficiente per il peso sempre maggiore delle rendicontazioni. Quali sono le cause e quali i rimedi? Agli enti del Terzo settore (Ets), oggetto della recente riforma, viene chiesto di redigere un bilancio dell'attività complessiva e, superato il milione di euro di entrate, di pubblicare anche il bilancio sociale, con tanto di valutazione dell'impatto sociale. I due bilanci hanno un termine «unificato» (dal 2021 entro il 30 giugno), e il legislatore ha saggiamente fatto convergere nella stessa data anche la rendicontazione delle raccolte occasionali di piazza e l'informativa relativa ai contributi pubblici. Ma continuano ad essere molto numerose le rendicontazioni che cadono in altri periodi dell'anno. Il 5 per mille, le rendicontazioni «su progetto» per attività finanziate da enti pubblici come i grant dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le ong, oppure le diverse declinazioni territoriali degli enti pubblici (Asl ad esempio), e ancora i contributi assegnati sulla base di convenzioni o per bando da parte di enti locali (oltre 8000 Comuni, Regioni, etc).

Ogni soggetto erogante richiede rendicontazioni specifiche in periodi specifici cui vanno aggiunte regolamentazioni differenti e termini non allineati. Tutto ciò comporta due ordini di problemi: il primo è la perdita di efficienza. Se un'organizzazione deve redigere ogni anno fino a 20 rendiconti, la sua funzione ammi-

nistrativa viene di continuo messa sotto pressione. Il secondo problema è la frammentarietà delle informazioni. Se devo restituire dati e informazioni per farmi leggere «in trasparenza» da «controllori» preposti e da altri stakeholder (ad esempio donatori, volontari), la parzialità e la tecnicità dei rendiconti e la loro dispersione nel tempo non permettono una lettura unitaria della mia azione.

Come superare tutto questo? Come evitare di trovarci a maneggiare dati incomprensibili ed esercizi di stile rendicontativo? Proviamo a dare due indicazioni apparentemente semplici: la prima è un umile suggerimento al legislatore il quale dovrebbe perseverare ad unificare in una sola data i diversi adempimenti. La seconda indicazione è di accelerare verso la digitalizzazione delle procedure di rendicontazione degli enti raggiungendo così tre scopi: ridurre i costi di redazione ed esame dei rendiconti, restituire alla comunità lo stato di salute del singolo ente e dell'intero comparto, proporre un nuovo linguaggio di rendicontazione non più fatto (solo) di documenti tecnici. La digitalizzazione avvicinerà le persone alla realtà complessa degli enti del Terzo settore, e non farà più sentire i donatori e i cittadini come stranieri smarriti in un mondo che cresce soprattutto grazie a loro.

\*Founder Italia Non Profit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cura dell'ambiente e riuso Il business è GREEN

di DIANA CAVALCOLI

**U**na sostenibilità sempre più «embedded», parte integrante del business delle imprese italiane. È questo che dobbiamo aspettarci nei prossimi anni secondo Marco Frey, presidente del *Global compact network Italia* e docente della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna. A pochi giorni dalla tappa di Torino del Giro d'Italia della Csr - tour annuale dell'omonimo Salone arrivato all'ottava edizione - è utile inquadrare come e quanto sia cambiato l'impegno green delle nostre aziende. «Per quanto riguarda le grandi imprese - dice Frey - c'è stata un'accelerazione sui temi della sostenibilità. Soprattutto se valutiamo l'attenzione rispetto al cambiamento climatico e all'economia circolare». In Italia, in particolare, è cre-



**Tutte queste realtà sono state incoraggiate dall'impegno crescente e molto recente della finanza: basti pensare ai bond che hanno avuto una risposta significativa sul mercato**

Marco Frey

sciuta la quota di imprenditori che hanno sviluppato programmi specifici e integrato policy, ad esempio, per il riuso dei materiali di scarto. «C'è poi - aggiunge Frey - un fatto da considerare: tutte queste realtà sono state incoraggiate dall'impegno crescente e molto recente della finanza. Basti pensare ai bond che hanno avuto una risposta significativa sul mercato». A riprova del fatto che la sostenibilità è sempre più legata ai concetti di competitività e innovazione. Oltre ad essere un valore in termini di brand aziendale.

**C'è da fare**

**C'è da fare**

Certo, ci sono aspetti su cui è ancora necessario migliorare. Se è vero che la *sustainability* è entrata a gran voce nel lessico delle aziende e che ormai i ceo conoscono l'Agenda 2030 dell'Onu, è anche vero che l'impegno di chi produce si è concentrato su ambiente e riuso. «Resta fuori l'aspetto sociale. Penso al lavoro, all'inclusione, ai progetti di sostegno alle comunità dei territori e ai giovani», spiega Frey. Motivo per cui l'edizione di quest'anno del Salone della Csr, che si terrà il 29 e il 30 settembre 2020 all'Università Bicconi, si intitola proprio «I volti della sostenibilità». «Vogliamo dare spazio alle persone e alle organizzazioni protagoniste del cambiamento. E studiare se in azienda esiste una correlazione tra introduzione di policy green e

miglioramento delle condizioni, ad esempio, di lavoro», chiarisce Frey. L'altro elemento su cui è possibile lavorare è la taglia delle imprese impegnate in progetti di Csr. «Lo abbiamo detto: il cambiamento parte dai colossi e dalle multinazionali. Ma c'è un aspetto positivo. I grandi agiscono fuori dal loro perimetro. Stanno spingendo per un rinnovamento di tutta la filiera e quindi delle piccole e medie imprese fornitrici». Che è bene ricordarlo, in Italia rappresentano oltre l'80% del sistema imprenditoriale.

**Consumatori attenti**

A favore della rivoluzione sostenibile gioca, per fortuna, il mercato stesso. «I consumatori sono sempre più attenti ai temi ambientali ed etici. Chiedono un cambio di passo alle aziende. Basta pensare agli operatori del mondo del food e a quanto abbiano dovuto rinnovarsi per adeguarsi ai nuovi consumi green», aggiunge Frey. Le differenze tra i settori sono però marcate: risultano «più ricettivi» rispetto ai temi della sosten-

nibilità quei mercati in cui il consumatore vede un legame tra il benessere collettivo e il benessere individuale. «Va poi detto che le aziende più innovative sono quelle maggiormente propense a interrogarsi sul futuro del Pianeta e a mettere in campo policy specifiche», aggiunge Frey. Un altro modo per dire che tecnologia e sostenibilità viaggiano di pari passo.

## I giovani

Impossibile poi non citare le nuove generazioni tra i driver del cambiamento delle imprese. «I giovani - dice Frey - sono la nostra speranza, contribuiscono molto a questo processo trasformativo. Sono attenti all'ambiente e disposti a mettersi in gioco per tutelarlo». Da una parte possono contribuire entrando in impresa, crescono infatti le professioni green in Italia, e poi in quanto consumatori di domani. «Se è vero che "il cliente è il re", alle aziende non resta che abbracciare la sostenibilità a 360 gradi», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un miliardo di giovani protesterà per il clima

di ELENA COMELLI

**C**ome far capire a tutti l'urgenza di contrastare la crisi del clima? Come sconfiggere il fatalismo e convincere il mondo che il futuro è nelle nostre mani? Queste sono le grandi domande a cui vorrebbe poter rispondere Giovanni Mori, l'ingegnere ambientale fresco di laurea che ha guidato la grande mobilitazione degli studenti bresciani per i Fridays for Future. A 26 anni suonati Mori è un attivista maturo per il movimento che rappresenta, in confronto ai 17 anni di Greta Thunberg. Ma la sua expertise nelle fonti energetiche, raccolta in anni di studio, lo rende ancora più sensibile rispetto all'assurdità di continuare a bruciare combustibili fossili, pur avendo le soluzioni tecnologiche per farne a meno. E in effetti l'idea di scendere in piazza per difendere il clima gli è venuta proprio mentre stava scrivendo la sua tesi incentrata sul taglio delle emissioni di gas serra al Politecnico di Losanna.

**A quasi un anno di distanza dalle prime manifestazioni, come vedi il futuro del movimento?**

«C'è molta speranza fra i ragazzi dei Fridays for Future, anche se l'esito della Cop25 di Madrid ci ha un po' scoraggiati. Quest'anno vogliamo portare un miliardo di persone in piazza nel mondo, vediamo se a quel punto continueranno a ignorarci. Il risultato più importante ottenuto finora è stato un aumento della consapevolezza in materia di emergenza climatica. Il problema è che questo tema continua a essere trattato come uno dei tanti: si parla di economia, di politica e poi anche di ambiente. Ma il clima non si può considerare un tema qualsiasi, perché informa tutte le altre questioni. Lo hanno riconosciuto anche le più grandi istituzioni finanziarie del mondo».

**Quindi la consapevolezza aumenta, ma la politica è ferma e le emissioni di gas serra non accennano a calare. «Esattamente così. Dalla consapevolezza dovrebbero discendere delle azioni e invece non succede niente. Questo a quanto pare è un limite della politica, che non ha interesse per il futuro ma solo per il presente. Proprio per smuovere la politica è importante che ci sia una spinta da parte della società civile».**

**Le conseguenze drammatiche del riscaldamento globale, come gli incendi devastanti in Australia, in California o in Siberia, potrebbero cambiare qualcosa?**

«L'impressione è che l'Australia o la California siano troppo lontane, per smuovere la politica da noi. Finché non si sentirà un impatto diretto sulla popolazione locale la crisi del clima

resterà un concetto astratto. Ma il tempo stringe. Possibile che si debba aspettare di avere mille morti in Toscana per agire?».

**Il problema è che le emissioni europee sono modeste in confronto a quelle degli Stati Uniti o della Cina. Ne deriva l'impressione che se gli altri non agiscono, tagliare qui non servirà a nulla.**

«L'Europa deve assumersi un ruolo di guida nella transizione verso un mondo a emissioni zero. Il nostro modello virtuoso serve a dimostrare che la transizione è possibile e a trascinare



gli altri continenti sulla stessa strada. Alla Cop25 di Madrid, per fare un esempio, è mancata una leadership efficace da parte europea. Puccato non avere Angela Merkel alla presidenza della Commissione. Se (e fosse) ci probabilmente i risultati sarebbero migliori».

Non basta dimostrare che siamo più bravi per trascinare gli altri.

«Bisogna far vedere che nelle società a basso impatto ambientale si vive meglio, le città sono meglio amministrate e la gente è più felice. In generale chi s'impegna contro la crisi del clima è associato a un atteggiamento catastrofista, ma è una immagine che non corrisponde alla realtà. Da un sondaggio recente emerge che le fasce di popolazione più preoccupate per la crisi del clima sono ben più felici delle altre. Forse anche perché sono le fasce più giovani».

C'è ancora molto da fare anche in Europa, però, per far cambiare abitudini alle persone...

«Certo, la strada è ancora lunga e l'Europa è virtuosa solo in apparenza. Le nostre emissioni sono ridotte perché quasi tutti gli oggetti che utilizziamo nella vita quotidiana, dal cellulare al piumino, non si producono qui ma in Asia. Se si attribuissero all'Europa le emissioni complessive derivate dai nostri consumi e non solo quelle prodotte fisicamente qui, le emissioni europee sarebbero molto più elevate di quelle cinesi. È sul taglio dei consumi delle popolazioni ricche, come gli europei, che si gioca il futuro del clima e del pianeta».

@elancornelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli appuntamenti

# Un viaggio in tredici tappe per rilanciare le buone idee

**P**arte dalle persone, quelle che credono nella sostenibilità, gli stakeholder che le danno forma e la rendono concreta, l'ottava edizione del Salone della Csr e della Innovazione sociale. All'evento, in programma a Milano, presso l'Università Bicconi il 29 e 30 settembre, si arriverà al termine del viaggio in Italia in tredici tappe che parte da Torino il 28 gennaio e si concluderà a Genova il 27 maggio. Protagonisti, appunto, dall'ambiente alla comunità, dai fornitori agli investitori, dai clienti ai dipendenti, tanti volti quanti sono i portatori di interesse nel percorso verso lo sviluppo sostenibile. Il Salone della Csr e dell'Innovazione sociale è promosso da Università Bicconi, Csr Manager Network, Fondazione Global Compact Network Italia, AsVis-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Fondazione Sodalitas, Unioncamere e Koinètica. Tra i 31 componenti del comitato scientifico ci sono docenti ed esperti del mondo del Terzo settore e dell'economia d'impresa tra cui Leonardo Bechetti, Stefano Zamagni, Rossella Sobrero, Marco Frey, Mario Molteni e Francesco Perrini.

Per ogni tappa è stato individuato un tema che spazia dagli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite al futuro sostenibile. Ed ecco le tappe. Dopo Torino in cui si tratterà di «Sinergia pubblico privato a vantaggio dei cittadini», il 6 febbraio seguirà Milano, al Campus Mind di Rho Fiera su «Imprese, tecnologia e innovazione per la città del futuro». Bologna il 27 febbraio sul tema «La sostenibilità nel food: dal campo alla distribuzione», all'Università Lumsa a Roma l'11 marzo «Sostenibilità sociale: l'importanza del fattore umano». Le altre tappe sono a Udine (24 marzo), Messina (7 aprile), Padova (17 aprile), Ivrea (21 aprile), Bari (28 aprile) e ancora a Trento (7 maggio), Verona (13 maggio), Treviso (21 maggio). Infine, Genova (27 maggio). Gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico. Per partecipare: [www.csreinnovazionesociale.it/com-e-partecipare](http://www.csreinnovazionesociale.it/com-e-partecipare)

© RIPRODUZIONE FEDERALE

---

# ORVIETOSÌ.IT

martedì 21 gennaio 2020

## **Ping Pong e Burraco, due eventi di gioco tradizionale promossi da Uisp**

ORVIETO – In attesa del Festival nazionale del Gioco e delle Tradizioni, che si terrà in Orvieto nei giorni 22-23-24 maggio 2020, Uisp Comitato di Orvieto – Medio Tevere APS ha deciso di aprire l'anno con due eventi di gioco tradizionale di ampia pratica nell'Orvietano e nella Media Valle del Tevere. Per domenica 2 febbraio 2020, è previsto un torneo di Burraco aperto a tutti, mentre sabato 8 febbraio 2020 sarà la giornata dedicata al Tennis da tavolo (ping pong). Entrambi gli eventi si terranno a partire dalle ore 15 presso il Centro Fitness Agorà, sito a Ciconia, in Via Degli Aceri n. 56.

Info ed iscrizioni allo 0763/390007, solo Tennis Tavolo, Paolo: 340/5175591.

## C'era attesa per la corsa targata Marathon Bike e Uisp. La 6 ore della Maremma



Redazione20 Gen 2020

C'era attesa per la nuova corsa targata Marathon Bike e Uisp. E la 6 ore della Maremma, sulle Mura Medicee, ha fatto centro, con un grande spettacolo sportivo proprio nel cuore della città di Grosseto. Alla partenza, in una fredda ma bellissima mattinata, si sono ritrovati in 300: 151 coraggiosi hanno percorso la distanza delle 6 ore in solitaria, 18 squadre (108 atleti), si sono invece alternati nella staffetta, un'ora a testa. Tutti insieme, per esplorare le Mura Medicee.

“Perché l'idea era proprio questa – afferma Maurizio Ciolfi, presidente del Marathon Bike – portare una gara nuova a Grosseto, valorizzando il centro storico e aprendo alle ultramaratone. Grazie alla Uisp, all'Avis, al Comune e all'Istituzione Le Mura. Possiamo dire che è stato un successo”. “Davvero una bella manifestazione – gli fa eco Sergio Perugini, presidente della Uisp – che racchiude sport, valorizzazione del territorio e del nostro centro storico, promozione di uno stile di vita sano. Il 2020 è iniziato benissimo”. L'idea di questa gara, per prima, è venuta a Silvia Sacchini, ultratleta del Marathon Bike: “Sono stata l'apripista sulla lunga distanza tra le donne – ricorda Sacchini – ho pensato che sarebbe stato bello portare una gara come questa, specie in una versione come le 6 Ore che è più spettacolare, grazie all'intuizione del presidente Ciolfi che ha voluto portarla sulle Mura. E i numeri ci hanno dato ragione”.

A imporsi nella 6 ore è stato il carabiniere in servizio a Brescia Romualdo Pisano, Fo Running Team, che nel tempo di gara ha percorso 75 chilometri e 179 metri (*nella foto di Roberto Malarby il suo arrivo*); ha preceduto il favorito della vigilia, il livornese Marco Lombardi, Libertas Runner Livorno, che si è fermato a 73 chilometri e 926 metri; il podio è completato da Maurizio Di Paola, Manoppello Sogeda, 72 chilometri e 595 metri. Tra i maremmani il migliore è un portacolori del Team Marathon Bike, Massimo Mariotti, 14esima posizione con 63 chilometri e 312 metri. Tra le donne affermazione per Alina Teodora Muntean, Bergamo Stars Atletica, 69 chilometri e 717 metri, davanti alla compagna di squadra Francesca Innocenti, 67 chilometri e 241 metri; terza Elisa Bellagamba, Atletica Jesi, 66 chilometri e 778 metri. Prima grossetana Mirva Scivola, Trail Team Maremma, che con 55 chilometri e 336 metri è giunta ottava.

## Paolo Benini: "Terre di Siena Ultramarathon, sport e valorizzazione del territorio"

Martedì 21 Gennaio 2020 10:09

Week-end di podismo il 22 e 23 febbraio, con mostre, visite guidate e passeggiate

Correre immersi negli splendidi scenari delle Terre di Siena, ma non solo. Sono infatti tantissime novità fra nuovi percorsi, eventi ludici per tutte le età: torna il 22 e 23 febbraio la due giorni di podismo (e non solo) "Terre di Siena Ultramarathon", organizzata dal Comitato Uisp di Siena in collaborazione con Comune di Siena, Comune di Colle val d'Elsa, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena, Vernice Progetti Culturali. Domenica 23 febbraio la corsa con tre percorsi (50, 32, 18 km) che si concludono in Piazza del Campo a Siena e che uniscono sport, cultura, enogastronomia e eccellenze del territorio; il programma è poi arricchito da una passeggiata ludico motoria e un trekking. Nella stessa giornata eventi, visite e una festa in maschera in Piazza del Campo. Programma intenso anche per il giorno precedente: sabato 22 febbraio, infatti, apre l'expo per il ritiro dei pettorali e pacchi gara, ma sono in programma un convegno scientifico, visite guidate ad alcuni palazzi storici dell'Università di Siena e suggestive passeggiate lungo le mura della città.

"Il programma delle Terre di Siena – commenta l'assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini – è quest'anno particolarmente ricco. Accanto alla corsa podistica, diventata appuntamento tradizionale nel panorama nazionale, tutta una serie di eventi che si estrinsecano nel rapporto fra sport, salute e benessere. Come amministrazione stiamo poi fortemente lavorando alle tematiche legate al turismo sportivo: manifestazioni cioè che funzionino anche come volano per la valorizzazione delle eccellenze del territorio senese". "La Ultramarathon Terre di Siena – afferma ancora Benini – è un esempio in questo senso: unisce la performance sportiva alla bellezza di vivere il territorio e le sue peculiarità. Stiamo lavorando anche a ulteriori iniziative nei giorni precedenti sulle tematiche relative a sport e salute. La Ultramarathon aprirà i quattro week end della Siena Sport Week End, l'evento che anche nel 2020 coinvolgerà tantissime associazioni sportive del territorio e che quest'anno l'amministrazione comunale ha voluto declinare attraverso un apposito bando per allargare il più possibile la partecipazione e allo stesso tempo organizzarla in maniera attenta. Daremo vita a una serie di eventi che celebrano lo sport in tutte le sue forme e i suoi valori culturali".

Il programma completo. Sabato 22 febbraio alle ore 10 (fino alle ore 20) si apre l'Expo della manifestazione presso il rettorato dell'Università di Siena, dove gli iscritti potranno ritirare pacchi gara e pettorali. Dalle 10 parte anche "Siena Comics for Kids", il festival organizzato dalla Scuola Fumetto e Scrittura di Siena e Comune di Siena, dedicato al fumetto per ragazzi e che si tiene a Siena in concomitanza con la "Terre di Siena": prevede incontri in Biblioteca Comunale degli Intronati e una mostra mercato presso Piazza del Mercato, oltre che visite guidate a Palazzo Sansedoni e il laboratorio "Green Girl" con il collettivo Mammaiuto. Nel programma delle "Terre di Siena Ultramarathon" è stata confermata la collaborazione con l'Università di Siena, che prevede, oltre al ritiro dei pacchi gara presso Il Rettorato (in via Banchi di Sotto),

anche la possibilità di effettuare visite guidate all'ex villaggio manicomiale (San Niccolò), Palazzo del Rettorato, Osservatorio Meteorologico e Accademia dei Fisiocritici (ore 11, 14,30, 16). Sempre sabato 22 febbraio alle ore 14,30, in collaborazione con l'associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze, l'Uisp organizza una passeggiata lungo le mura, con partenza da Piazza del Campo. Infine alle ore 17,30 presso la Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico è in programma il convegno scientifico "I benefici e i limiti dello sport: una pratica attenta per ottenere il meglio" che vede la partecipazione di Flavio D'Ascenzi, cardiologo dello Sport all'Università di Siena, con un intervento dell'importanza dello screening di prevenzione e di Marco Bonifazi, professore di Fisiologia umana e coordinatore della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Siena, con un intervento dei limiti dell'adattamento allo sport. Coordina il convegno il giornalista Alessandro Lorenzini.

Domenica 23 febbraio è la giornata alle gare. Alle ore 9 la partenza per la San Gimignano-Siena (50 km); alle ore 9,30 per la Colle val d'Elsa –Siena (32 km) e alle ore 10 per Monteriggioni –Siena (18 km). Attivato come sempre un servizio navetta da Siena alle partenze. Sempre domenica, alle ore 10, è in programma anche una passeggiata ludico motoria di 10 km, con partenza dalla zona dell'Acquacalda e arrivo in piazza del Campo, a cui è possibile partecipare in maschera. Alle ore 9,30 parte invece da piazza del Campo un "Trekking nelle Valli Verdi", organizzato da Associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze: un percorso all'interno delle valli intorno al centro storico di Siena. Dalle 10 in poi proseguono gli eventi di "Siena Comics for Kids" che prevedono alle ore 15 e alle ore 16 due laboratori per costruire proprie maschere e propri costumi di Carnevale all'interno del Tartarugone di piazza del Mercato. Dopo le premiazioni della manifestazione (previste per ore 14), in piazza del Campo previsto infatti il "Carnevale per tutti": una grande festa in maschera con musica dal vivo, che conclude la due giorni di sport e divertimento. Per informazioni e iscrizioni: [www.terredisienaultramarathon.it](http://www.terredisienaultramarathon.it), email [ultramarathon.siena@uisp.it](mailto:ultramarathon.siena@uisp.it), profilo facebook Terre di Siena Ultramarathon.